Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 321 GIOVEDI 18 Novembre 1915

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'esempio del Belgio.

Veramente, il Belgio non è alleato nostro nè degli anglo-francesi nel senso diplomatico e protocollare della parola; nessun trattato lo lega al Governo della Repubblica o a quello di Re Giorgio; nessun patto lo incorpora politicamente in quell'organismo di nazioni che si chiama la Quadruplice Intesa. E pure il piccolo Regno del grande Re Alberto è quello che sta più vicino al cuore di tutti e per il quale tutti sentono di dover combattere fino alla fine.

Dopo quindici mesi di guerra, il sentimento che noi tutti sentiamo quando viene pronunciato il nome del piccolo Regno glorioso è lo stesso. Certo, in questo tempo abbiamo avuto la distruzione di Reims e il bombardamento di Venezia: ma Louvain risplende ancora della sua luce funerea. Certo, abbiamo avuto l'insidia del *Lusitania* e dell'*Ancona*, abbiamo avuto la politica obliqua dei Bernstorf e dei Dumba; ma l'invasione di un Regno la cui libertà era solennemente promessa da quelli «stracci di carta» che sono i trattati, rimane ancora come la più grande offesa al nostro sentimento umano. Certo l'assassinio di Miss Cawell ha riempito di un orrore inestinguibile il mondo; ma il ricordo dei bambini a cui vennero mozzate le mani, delle monache e delle giovinette violate, delle gentildonne imprigionate con le delinquenti volgari solo perchè avevano amato troppo il loro paese, continua ad assillarci la mente come un incubo da cui non ci possiamo liberare. Tutti i fatti atroci che sono venuti dopo, non riescono a fare impallidire le tragedie di cui il Belgio fu vittima e dal giorno in cui quell'inetto *clown-Prince* non sentì la vergogna di gozzovigliare nel palazzo appena lasciato dal Re Alberto, fino alle ultime condanne di infermiere e di professionisti, fino ai ridicoli proclami di quel lanzichenecco ubriaco che risponde al nome di Von Bissing, non vi è ora della sua storia che non sia incisa nel nostro cuore con caratteri che non si cancellano.

Perchè il Belgio ci ha dato a tutti un grande esempio. In un secolo in cui sembrava che ogni virtù ideale dovesse essere calpestata, in cui si era proclamato che solamente quello che era utile era bello, che bisognava anzitutto vincere senza preoccuparsi della nobiltà morale di una vittoria, quel piccolo popolo di mercanti e di banchieri, e industriali e di grandi affaristi, ha dimostrato che bisogna anche saper soffrire e che certe bellezze ideali non appartengono alla storia antica soltanto. E allora, tutti, dal suo Re all'ultimo dei suoi *pod'ers*, si sono riuniti intorno alla bandiera tricolore, facendo vedere al mondo che morire per il proprio Re, per la propria legge e per la propria libertà non era solamente un'espressione musicale dell'inno popolare, ma un fatto vero della storia nazionale.

E l'Europa ha capito l'ammonimento: l'Europa civile, intendo, quella che si è raggruppata per la difesa delle supreme civiltà ideali contro la mostruosa coalizione austro-turco-germanica, la quale appunto deve essere sconfitta per aver rivelato al mondo la sua invincibile barbarie. In una bella immagine che l'onorevole Destrèe ebbe una volta in un suo discorso, paragonò questa Europa a una famiglia divisa da una di quelle futili discordie che sono tanto più gravi quanto più grande è il benessere che le circonda. Ma ecco, un qualunque mascalzone che passa per la via e senza una ragione al mondo si mette a bastonare il più piccolo di quella famiglia che giocava tranquillamente d'innanzi alla porta di casa. Allora, come per incanto, tutte le discordie finiscono: la famiglia si riunisce di nuovo allo spettacolo del povero piccolo piangente e senza esitare si scaglia contro l'aggressore brutale, commossa e pacificata dallo spettacolo di quello scempio. Ebbene, il Belgio è stato in Europa il fanciullo percosso ed oppresso che, per il suo dolore, è riuscito a togliere di mezzo le antiche discordie e a riformare la nuova unione.

Bisogna dunque essere grati al Belgio per l'esempio che ci ha dato e per il beneficio che ci fatto. Di fronte a chi ha affermato che il torto era dalla parte sua e che in fondo avrebbe dovuto lasciar passare la Germania, noi abbiamo veduto una Regina affermare che una muraglia di ferro era interposta fra lei ed i suoi, rei di un così grande delitto; abbiamo veduto un Re che ha abbandonato tutto e tutto ha sacrificato per seguire la bella massima antica: *Ut moriens viveret vixit et moriturus*; abbiamo veduto un popolo rinunciare al benessere così lungamente e felicemente conquistato per conservare *son Roi, sa loi, sa liberté!* Per questo, il Re Alberto ci apparisce oggi quasi come un sovrano favoloso: egli, che non amava la guerra, si è fatto soldato, è vissuto nelle trincee, ha diviso coi soldati la vita di ogni giorno. Egli che adorava i figli, si è separato da loro e il più grande — quindicenne appena — ha arruolato semplice fantaccino del suo esercito. Egli che prediligeva i suoi studi, i suoi libri, la sua casa, ha abbandonato gli uni e l'altra per ritirarsi in quest'ultimo lembo del suo paese, a dirigere di là la resistenza, e gridare forte, con l'autorità delle sue virtù: Voi avete invaso le mie terre e rubato i miei tesori, ma il Belgio vive ancora intorno alle libere rovine di Ypres, intorno ai liberi canali dell'Yserè, intorno alla libera villa della Panne, dove sopra un'ultima asta sventola ancora il tricolore della patria. E finchè quel tricolore garrirà fra le nebbie delle terre basse, voi non proclamerete vostro il mio Regno, e la sua immagine rimarrà per voi come una perenne minaccia».

E tutto questo, il Re del Belgio lo ha fatto con una semplicità naturale, senza *bluff*, non per sbalordire i popoli ma per un suo dovere intimo, per quel bisogno di essere un uomo onesto e un gentiluomo prima ancora di essere un Re. Per questo noi dobbiamo accettare l'esempio del Belgio, come un alto ammonimento morale e ad ogni pessimismo e ed ad ogni esitazione ed ad ogni desiderio di pace, proporci la visione del piccolo Regno che per salvare l'onore ha tutto sacrificato.

E al gran Re che permane impavido alla testa del suo grande popolo, al gran Re, che per virtù sua e dei suoi può ancora proclamarsi non esule nell'ultimo lembo di patria dove ancora resiste e si batte, e meraviglia il mondo con le gesta dei suoi; noi dobbiamo rinnovare il nostro augurio e il nostro proposito: quello di combattere e di vincere, perchè nella pace vittoriosa possa pagarsi il debito di riconoscenza morale che tutte le genti civili del mondo debbono avere per quel popolo e per quel Re. Perchè è col suo esempio e con la sua resistenza, è col suo sacrificio e col suo martirio, che il Belgio ha salvato dall'eterno barbaro la libertà dei popoli civili.

Saluti dal fronte

Noi sottoscritti soldati ricorrendo la festa del nostro Re e di San Martino nostro protettore, mentre combattiamo, salutiamo di cuore le nostre famiglie assicurandole che stiamo bene e così speriamo di loro.

De Luca Pietro, Degania Rodolfo.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Come fu conquistato
il trincerone dell'Olivo

Si apprendono i particolari notevoli di una azione compiuta sul Carso e già menzionata dal bollettino del Comando supremo, la conquista cioè di un grande trincerone nominato trincerone dell'Olivo. Li trasmette il corrispondente da Udine dell'«Idea Nazionale».

Questo trincerone era un vero e proprio fortilizio posto a cavallo di un costone che dal fianco del monte scende verso Marcottini e domina due strade che, riparate da rilievi rocciosi, salivano l'erta una verso nord e l'altra verso est ai due lati del costone stesso. Lo difendevano, oltre a numerosi fucilieri due sezioni di mitragliatrici. L'impresa di scacciarne il nemico sembrava pertanto una cosa impossibile; solo il pensarvi era pazzia. Tuttavia i nostri soldati, in vari assalti, avevano potuto compiere progressivi spostamenti verso nord in ascesa, così da raggiungere un punto, un breve rialzo sassoso, il quale non sembrava avere alcuna importanza, ma che doveva poi tornare utilissimo per un'azione risolutiva.

E questa si svolse l'11 novembre. Il Re, che è sempre sul fronte, sui luoghi dove si combatte, ma che fra tutti i luoghi preferisce quelli dove la lotta è più aspra; nei suoi giri, trovano modo di passare frequentemente di là per chiedere notizie del trincerone dell'ulivo.

Naturalmente quest'interessamento del Sovrano era di grande stimolo allo spirito combattivo dei nostri soldati che vi trovavano una spinta di più al compimento dell'impresa in cui si erano impegnati.

E questo compimento fu infine raggiunto nell'azione indicata. Un nostro reparto fu lanciato risolutamente verso la salita a nord in direzione di San Martino, in modo da mascherare quel tale rialzo sul quale intanto venivano collocati due mortai di medio calibro trainati da robusti artiglieri e finse di impegnarsi in quella posizione. Ma quando la mobile cucina di queste truppe si apostò, i due pezzi aprirono il loro fuoco contro il fianco destro del trincerone, fuoco giusto, celere, terribile.

L'imprevisto attacco produsse sul nemico un terribile effetto, che valse a spostare la difesa del trincerone, inefficace contro la nostra offesa, sul fianco opposto. Ne approfittarono quindi i nostri per lanciarsi più a nord, combinando l'azione con quella dei mortai, mentre un'altro reparto si gettava audacemente su per l'altro fianco riuscendo a portarsi in buona posizione laterale. Ne seguirono dei corpo a corpo violentissimi. L'assalto durò più di sei ore, ma infine l'importante opera fu espugnata e cadde in nostro potere con una trentina di prigionieri e abbondante bottino. In questo entrarono parecchie casse di burro e barili di vino che si trovavano nella dispensa in un largo stanzone scavato dietro la trincea.

Così fu conquistato il trincerone dell'*olivo* e ne fu data notizia il giorno stesso al Re che aveva fatto una sosta presso il Monte Sei Busi. Il Sovrano se ne compiacque perchè, dal trincerone si comanda buon tratto di strada fra Marcottini e Devetaki, e il progresso era quindi notevole.

Con la notizia di tale successo il comandante della zona recò naturalmente al Re anche i più vivi auguri suoi e dei suoi soldati per il natalizio del Sovrano il quale rispose: — *Sono i più graditi auguri che mi sono giunti quelli dei miei soldati vittoriosi.*

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

Postilla sulla Dalmazia

Ancora questione dalmata: Per rispondere ad un signore che non firma un suo stelloncino pubblicato dalla *Patria* martedì scorso.

Ecco quanto sono in grado di affermare:

In fatto di censimenti non è in nostro potere che consultare i dati offerti da parecchie fonti, cercando tra le meglio attendibili e verificare se esse concordino. Del resto nel computo degli Italiani in Dalmazia si intende bene che la popolazione di Zara viene esclusa, essendo questa città anzi appartata dall'intero problema e, come già avvertii, da annettersi all'Italia per la civiltà nostrana e l'importanza sua.

Alla domanda se io mi sia recato in Dalmazia debbo naturalmente rispondere di non aver avuto la fortuna di compiere tale viaggio di istruzione, come certo fece il mio oppositore incognito, ma faccio notare che sovente al viaggio stesso è preferibile lo studio accurato della questione, a casa propria o nelle biblioteche, profittando delle tante opere di coloro che vi furono stati e che per molte ovvie ragioni meglio di noi dovevano conoscere le cose di laggiù.

Indico infatti al mio egregio signore una ricca ed ottima letteratura dalmata, opera non già di giornalisti che viaggiano e scrivono seguendo le formali prescrizioni avute dal loro direttore, ma di patriotti insigni e di scrittori quali il Mazzini, il Cattaneo, il Tommaseo e vari altri del nostro Risorgimento, tra i quali non voglio dimenticare l'udinese Pacifico Valussi, già da me citato.

In fine, e ciò è più attraente, mi si lancia coi dovuti eufemismi, l'accusa di compiere una *mala azione*. Io ne sono ben contento perchè questa pietra di scandalo si scagliò in tutti i tempi contro quelli che cercarono di abbattere, per quanto fosse loro possibile, qualche radicato pregiudizio, e per conseguenza utile a quanti sull'ignoranza e sulla superstizione altrui trovano modo di fondare il proprio edificio.

La nostra questione, però, non deve spostare il suo centro di gravità, il quale consiste ne' definire il predominio *civile* italiano o slavo. Tale problema tratta ampiamente il Tommaseo nato come ognuno sa, a Sebenico e vissuto sempre come un vero figlio della Dalmazia.

Finisco con la speranza di poter in breve dare un cenno sugli scritti del grande Dalmata, riferentisi all'avvenire della sua terra e la competenza e l'autorità particolare del nostro Autore saranno la maggior prova della tesi da me sostenuta fondata su onesti principi e sul vero interesse d'Italia.

b. f. c.

(1) Noi ci siamo mantenuti estranei alla questione, che si è dibattuta anche su altri giornali; lasciandola trattare liberamente fra i dissenzienti. A questo punto però dobbiamo dichiarare non essere nostra intenzione che su la «Patria» continui più oltre.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Comitato di azione civile

Il comitato di Azione Civile tenne mercoledì 10 corr. un'adunanza plenaria per il rendiconto semestrale maggio - ottobre.

Il consiglio ha approvato con plauso la relazione morale e il rendiconto rilevando specialmente la parsimonia tenuta nelle spese.

Il rendiconto presenta i seguenti dati:

Uscita: 1. Sussidi alle famiglie dei richiamati e convalescenti del Paese L. 1307.75. 2. In conto impianto cucina economica. Al cav. Tremonti L. 918.15 idem per arredo al cav. Serafini L. 500. L. 1418.15. 3. In conto acquisto lana per indumenti invernali L. 2890.85 4. Per spese relative alla festa di beneficenza dello Statuto (p. giro) 25 50. 5. Cancelleria e minute spese. Pagate L. 16.10, idem alla segreteria in conto L. 60, L. 76.10. Totale uscita L. 5718 35.

Entrata: Sottoscrizione per la cucina economica e Comitato di Azione Civile e altri contributi L. 10899.15. Dal Ministero dell'interno per la Cucina Economica L. 400 Ricavo della vendita di Coccarde nel giorno dello Statuto L. 201.57. Ricavo della lotteria di beneficenza nel giorno di S. Pietro L. 500. Ricavo della pesca di beneficenza del 19 20 settembre L. 3040.25 Totale entrata L 15040 97.

Riassunto: Entrata L. 15040 97. Uscita L. 5718 35 Avanzo in cassa L. 9322.62 Entrate obbligate L. 405. Totale L. 9727 62 di entrata disponibile.

Uscite obbligate: Per sussidi L. 120.15 Per indumenti lana L. 149 40. Per stampati L. 190 A Tremonti per saldo Cucina L. 300. Totale L 759.55. Residuo disponibile L. 8968.07. I conti particolari presentano i seguenti dati:

Per spese d'Ufficio: dalla cassa del Comitato L. 60. Entrate diverse L 3 70 Totale entrate L. 63.70. Uscita L. 70 60. Per lavori femminili a favore dei soldati; dalla cassa del Comitato L. 2890 85 Per offerte diverse L. 255.45. Totale Entrata L. 3140 30. Uscita L. 3072 25 Residuo L. 74 15 Assistenza ai feriti (Ospedale, sale di ritrovo) e doni ai soldati: Entrate L. 204.05. Uscita L. 240 95.

Dalla relazione rileviamo: *Sezione beneficenza*: Domande di sussidio 79 — sussidiati famiglie 17 — convalescenti N. 19. Totale 36 — media mensile dei sussidi L. 285 60.

Riparto *Ufficio corrispondenza e assistenza*: Domande di notizie dirette N. 448 — Protocollo dal 1.o luglio N. 770. *Riparto lavori femminili*. Capi confezionati 1804 distribuiti agli ospedali, convalescenti e spediti direttamente, con pacchi 132 ai soldati di Tarcento al fronte.

Il Comitato infine, constatato che, dopo dotata la cucina economica e provveduto ai sussidi ordinari restano disponibili circa L. 3 500 ha prese le seguenti delibere:

In onore di S. M. il Re nel suo genetliaco, iscrivere il Comitato quale socio perpetuo della Croce Rossa Italiana; sussidiare il Patronato scolastico per la istituenda refezione a favore dei figli dei richiamati; intraprendere, con foglietti e conferenze, propaganda patriottica, curare l'iniziativa del pacco di Natale al soldato. Per quest'ultima iniziativa si deliberò di tenere una serata, concerto, una conferenza con offerta spontanea, e di fare un giro di raccolta di offerte dei commercianti.

CASSACCO

Troppe latterie. — Nelle 5 frazioni vicinissime di questo Comune esistono sei latterie che, in media, non lavorano più d'un quintale e mezzo di latte al giorno, ciascuna. Se vi regnasse quel concorde spirito di solidarietà che affratella nell'interesse comune le associazioni di qualunque genere, basterebbero, nel comune, tre latterie, con grande vantaggio ed economia di tutti i portatori di latte; basterebbero: Una a Cassacco (frazione) con Conogiano (e qui ve ne son tre!) una a Montegnacco (com'è e l'unica che funzioni bene, con una buona quantità di latte); e una a Raspano con Martinazzo.

Suddivisa in quel modo la lavorazione del latte, con sei casari e colla manutenzione di sei locali; figurarsi se, detratto si ingente passivo, può ridondare a vantaggio di qualcuno un tale stato di cose! e tutte le latterie però vendono il latte ai consumatori (per la più misera gente) della propria frazione a 20 centes. al litro.

Ma un guaio è sorto di recente nel Capoluogo, ove ai pochi preposti all'ammine della latteria venne di questi di in mente di portare il prezzo del latte a cent. 25 e ciò a maggior vantaggio dei grossi proprietari di campi e di mucche e a danno gravissimo dei nullatenenti carichi di figli, i quali dovranno ridurre ora la misura del latte ai bimbi per poterne acquistarne una piccola porzione a ciascuno.

Forse l'aumento del prezzo (che però non fu seguito nelle altre latterie, e ne sia lode ad esse), venne qui effettuato perchè certi poco benemeriti possidenti (detti Volpazz) non incassavano ancora abbastanza lauti guadagni dalla vendita a doppio o triplo prezzo di tanti, di tutti i prodotti della lor campagna (specie coll'abbondanza di quest'anno). Ma essi sono assai divoti e scrupolosamente praticanti, in fatto di religione; e con tali atti affamanti il miserello intendono forse d'interpretare a dovere lo spirito della vera carità cristiana. E il Municipio perchè non interviene a impedire certi abusi o soprusi per nulla giustificati, anzi condannati dal più elementare buon senso?

CIVIDALE

Offerte alla Croce Rossa: On. bar. Elio Morpurgo, in memoria del tenente Giov. Piani L. 10. In morte dello stesso: Suttina Luigi 5. Famiglia Periz 10, Leone ed Ida Periz 10. In memoria di P. Moro: Suttina Luigi 5. In memoria Gio Batta Freschi Aviano Angelo L. 2.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un processo per spionaggio.
La condanna del colpevole.

Ieri si è trattata davanti a questa Corte d'Assise la causa contro Gabrici Luigi fu Bortolomeo di anni 36 da Cormons, detenuto dal 12 maggio u. s. imputato del delitto di cui all'art. 107 e 108 C. P. coll'aggravante della continuazione perchè in epoche diverse e con atti della medesima risoluzione nell'anno 1915 si procurava in Italia la cognizione di notizie segrete concernenti la nostra preparazione a difesa militare e le riferiva agli agenti dello Stato austriaco.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato che, naturalmente si mantenne negativo, furono uditi i tre testimoni che comprovarono la sussistenza dell'accusa.

Il P. M. avv. Algise, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, pronunciò una vibrata requisitoria, sostenendo la piena colpabilità del Gabrici. Parlò quindi il difensore avv. Mossa che cercò abilmente di scagionare il suo cliente ma i giurati emisero un verdetto affermativo in base al quale il Gabrici fu condannato a 2 anni 11 mesi e 20 giorni di reclusione, a 3888 lire di multa e agli accessori di legge.

Un altro processo per spionaggio.

Oggi è la volta di Somma Carlo di G. B, d'anni 26, pittore da Piano d'Arta, detenuto dal 5 maggio u. s. accusato di spionaggio, per avere nell'aprile 1915 in Pontafel, comunicato ad un maresciallo delle guardie di finanza austriache che lo richiedeva di notizie concernenti la forza, la preparazione e la difesa militare dello Stato, e cioè i contingenti di truppe esistenti nei vari paesi della Carnia e nel Canal del Ferro, senza però essere in grado di precisare il quantitativo ed informando inoltre sulla costruzione di strade e sulle idee della

Le tre figlie del conte.

Un paravento di cuoio, di Fiandra, adorno di un doppio nastro di seta e tempestato di piccoli chiodi dorati, ed una tappezzeria assai ricca, formavano per così dire il sipario della camera, spaziosa e rischiarata dal triplice balcone, che si apriva verso levante.

Quando, nelle mattine di primavera, il sole nascente illuminava coi primi raggi i vetri dei mille colori, era principesco, l'aspetto di quella camera.

Mille riflessi, proiettati dalla luce, partivano dalle pareti tappezzate di velluto color celeste, ricamato a grandi fiorami d'argento; dagli intagli delle grandi cornici dorate, dai quadri biblici che la coprivano; dal brillante soffitto di stucco filettato d'oro; dal tappeto di lana bianca con un semplice ricamo di fiori ed uccellini di color naturale; dal raso, dal velluto, dai cortinaggi di pizzo, e dai ricchi tavoli coperti di eleganti ninnoli femminili.

Quando il portinaio vedeva aprirsi per meraviglia la bocca dei passeggeri, introdotti in quel santuario di bellezza e di eleganza, diceva con orgoglio, che quasi poteva dirsi superbia:

Queste tre stanze e le tre, che già avete vedute, sono state fabbricate a spese del grande imperatore e re nostro signore, Carlo V, e, quei gioielli che ora vedrete, formano lo spillatico di donna Isabella de Silva y Mendoza, figlioccia di S. M.

E l'uomo dai due colori apriva una delle porte di cedro, che si vedevano all'estremità della camera.

Severo, oscuro e misterioso come un tempio cristiano, quel recinto aveva le pareti coperte d'una tappezzeria di damasco rosso con galloni d'oro; cortine eguali coprivan le finestre; quadri della passione, dipinti, come i biblici della camera, da Tiziano, arrichivano le pareti. Nel fondo eravi un altare semplicissimo di diaspro con tele di Cambray e pizzi, sul quale si vedevano due crocifissi; quello che copriva il frontale di pietra, interamente di gusto greco, era un gran *lignum crucis*, con una magnifica scultura di grandezza naturale, rappresentante il sacrifizio di Gesù; l'altro, collocato sopra l'altare, era d'oro massiccio, la corona di spine del Salvatore di rubini, ed i chiodi formanti da tre grossi brillanti di gran valore.

Davanti all'altare, vicino ai gradini, sopra il grosso tappeto, v'era un inginocchiatoio di legno santo, con cuscini di velluto cremisi guarnito d'oro; la bibbia, che vi riposava, era un ricchissimo manoscritto in pergamena con profusione di miniature e lettere dorate; una di quelle bibbie, che s'ammirano nell'Escuriale, in Toledo, a Santiago o nella cappella reale di Granata; un gioiello infine, coi cartoni tempestati di oro e fermagli dello stesso metallo.

Finalmente la lampada dell'altare era d'argento massiccio, e la moglie del portinaio specie di pipistrello in cuffia, ne teneva, novella vestale, sempre viva la fiamma.

Il cicerone faceva poscia entrare il visitatore nella sacrestia, piccolo recinto nel quale però non s'aveva risparmiato il lusso! apriva gli armadi dove si custodivano i vasi sacri, gli arredi ed altri ornamenti, ed era giuocoforza concedere che solamente un imperatore, ed un imperatore come Carlo V. d'Austria, poteva aver fatto un sì dispendioso regalo alla sua figlioccia.

Molti, uscendo dalla chiesa, prima di lasciar la camera, di solito si fermavano a osservare l'altra porta, e mostravano il desiderio di entrarvi. Quando ciò accadeva, il portinaio spalancava la bocca, mirava fissamente il curioso, lanciava una esclamazione gutturale, e finiva col dire:

— Impossibile!

Ma la parola *impossibile* accresceva la curiosità del visitante, che non cessava di insistere.

— E' il dormitorio di donna Isabella de Silva y Mendoza, e le chiavi le ha ella stessa — replicava impassibile il portinaio.

— Che peccato che la polvere guasti i colori della tappezzerie, che devono essere ammirabili, — osservava qualche importuno.

L'altro tornava ad aprir la bocca, e ripeteva:

— Impossibile!

— Pure....

— Non tengo la chiave..

Fosse per pudore, fosse per qualsiasi altro motivo, Isabella aveva proibito, sotto pena d'essere immediatamente licenziato, al portinaio, di mostrare a chicchessia, fosse l'imperatore in persona, il mistero del suo dormitorio,

Così tutti uscivano dal palazzo e del castello, senza aver appagata la loro curiosità.

II.

Una visita inaspettata

Pure arrivò il momento, che quel misterioso ritiro si doveva aprire.

Era l'anno 1554.

Faceva un freddo rigidissimo, e la notte s'avanzava a grandi passi.

Gaspare, che così chiamavasi il portinaio, aveva appena finito di dare il pasto ai levrieri, sua esclusiva occupazione, e chiusa la porta del pollaio e fatta la ronda e la rivista consueta; e già si era posto a cena con la Brigida sua dolce metà.

A misura che sopravveniva la notte, più forte spirava il vento, che fischiava attraverso i merli del castello, e lanciava contro i muri e le finestre un violento acquazzone.

I quattro servitori erano già seduti alla mensa, e Brigida stava accendendo il fuoco, quando d'improvviso, tra il fischiar del vento ed un orribile tuono, mentre i nostri personaggi si facevano il segno della croce e invocavano Iddio, s'intese al di fuori il suono secco e vibrante d'un corno.

— Mi pare che chiamino — avvertì Brigida.

— Bah! è il vento indiavolato che fischia come una tromba.

— Però adesso non dirai che è il vento, — rispose la donna udendo di nuovo il corno che mandava un suono ancor più vibrato.

— Diavolo! è vero!.. Ad ogni modo, per mia parte possono chiamare fino a domani; la fortezza è chiusa, ed han già suonato l'*angelus* nel villaggio.

— Adesso tornano a suonare con più forza — notò uno dei domestici.

Gaspare e Brigida si guardarono mutuamente.

— Se fosse il signor conte...? — ella disse.

— O il demonio! — l'altro rispose.

— Ave, Maria purissima! non ischerzare, e sopratutto in una notte come questa!..

— Sarà mestieri andar a vedere chi è — brontolò Gaspare, quando intese suonare per la quarta volta il corno, con una forza ed una impazienza quattro volte maggiori; orsù, prendete i vostri fucili e andiamo.

Continua.

popolazione Carnica circa la guerra coll'Austria. Per tali informazioni ricevette vitto e alloggi e 20 corone e promise di portare informazioni più precise, verso il maggior compenso di 150 corone. Il Somma è pure imputato di avere con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa nel 1.o maggio tentato di passare da Pontebba a Pontafel per portare al detto maresciallo una carta topografica e le promesse informazioni più precise, il che non gli riuscì per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Vi sono due testi d'accusa ed è perito il cav. maggior Costantino Caverzerani.

Presiede il cav. Domini, rappresenta la Procura Generale il cav. nob. Farlatti e difende l'accusato l'avv. Turco.

In Tribunale.

Pres. Turchetti; Arnaldi e Pampanini. P. M. Alvise.

Le vicende di Lena. Si ricorderanno i lettori che certo Lena Vittorio di Carlo d'anni 27, nato a Tolmezzo e residente a Ragogna fuggì tempo addietro dalle carceri di Cividale. Ieri mattina il Lena compare a rispondere dinanzi al Tribunale delle imputazioni per le quali allora veniva incarcerato e cioè per essere stato trovato in possesso di un rasoio, di coltello, fazzoletti, mutande maglie e grembiali da donna: tutta roba della quale non seppe spiegare la provenienza. Inoltre, il Lena tentò di corrompere il maresciallo dei carabinieri Barbetta, dopo l'arresto.

L'imputato è difeso dall'avv. Turco.

Il P. M. propone 4 mesi e 6 giorni; il Tribunale condanna il Lena Vittorio a mesi 4 e giorni 10 di reclusione.

Varie condanne per furto. — Fattorini Luigi fu Giovanni da Varmo nel mese di marzo abusando della fiducia in lui riposta si impossessò di L. 31, e di un anello del valore di L. 25. in danno di Colautti Vincenzo di Castions di Strada.

Il Tribunale lo condanno ad un anno di reclusione con un sesto di segregazione continua.

Fanna Giovanni di anni 30, di Antonio, da Cividale, imputato di furto di quattro galline e di un tacchino in danno di Corgnali Luigi da Dolegnano.

Fu condannato ad un anno di reclusione, col perdono.

Seravalle Pietro fu Enrico di anni 37 da Trivignano agricoltore, è imputato di furto qualificato per aver rubato 4 bottiglie di vino ed un pollo in danno di don Giovanni Bon, usando di chiave falsa.

Venne condannato ad un anno di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Padre Semeria sarà nuovamente tra noi per due discorsi in Duomo, in occasione delle due annuali prediche che tradizionalmente vengono ordinate dalla famiglia Morassutti.

Il primo sermone sarà detto alle ore 3.30 pom. di domenica, ed il secondo Lunedì sera alle ore 5.

La fama di questo Oratore farà certamente accorrere numeroso pubblico.

«Pro Croce Rossa» I signori Emilio e fratello fu Emilio Zuccheri, Paolo e G. Batta Zuccheri e la signora Mary Stroili Zuccheri i quali non figurano iscritti nella sezione di San Vito (pubblicammo l'elenco nella *Patria* di Lunedì) sono già inscritti quali soci perpetui in altre Sezioni; i due primi sino dal 25 Maggio 1896 e gli altri sino dal 17 agosto 1915.

Fra i soci perpetui in questa Sezione figura solo lo Zuccherificio Ligure Sanvitese, ciò che dà a sperare l'iscrizione a soci perpetui di altri istituti e di privati.

Lo scopo altamente patriottico della istituzione non ha bisogno qui di essere illustrato, e dovrebbe essere sprone a tutti i cittadini per concorrere in tutti i modi possibili all'incremento di essa per assicurare ai fratelli combattenti il migliore mezzo di cure e di assistenza.

PALMANOVA

Gradimento reale. — Al telegramma di augurio inviato dal nostro Sindaco a S. M. il Re, nella ricorrenza del Suo genetliaco, pervenne la seguente risposta:

Sindaco di Palmanova

S. M. il Re ringrazia cordialmente dei cortesi sentimenti espressigli in nome di codesta cittadinanza.

Salandra

GEMONA

Concessione di buoi agli agricoltori. — L'Intendenza del Comando Zona Carnia, accogliendo la domanda inoltrata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, ha dato parere favorevole per la concessione in deposito agli agricoltori di buoi da lavoro. A giorni, appena fatto l'accertamento nei parchi di deposito, verrà iniziata la distribuzione uniformandosi alle disposizioni prese dagli altri corpi d'Armata.

Sciopero di filandiere.

17. — Ieri le operaie della filanda De Carli, terminato a mezzogiorno il lavoro, proclamarono lo sciopero e in lunga fila attraversarono col soliti canti e con grida le vie della città.

A quanto sembra il motivo di questo improvviso abbandono del lavoro dovrebbe ricercarsi nella domanda di un aumento di mercede da parte delle filandiere che non l'avrebbero ottenuto. Esse chiederebbero che la paga giornaliera venisse portata da L. 1.20 a L. 1.30. Non v'ha dubbio che la vertenza verrà facilmente appianata e dell'esito delle pratiche per una favorevole componimento vi terremo informati.

PAULARO

Un furiosissimo temporale. Una vittima.

L'altra notte si sviluppò un violentissimo temporale.

Le raffiche di vento furono così impetuose, da abbattere e sradicare parecchi alberi. Disgrazia volle che certo Pietro Lisa rimase investito ed ucciso da una grossa pianta.

S. DANIELE

Due soldati caduti. — I sol dati di fanteria Pietro Patriarca e Giovanni Frisdori appartenenti al nostro comune caddero ambedue valorosamente negli ultimi combattimenti. Alle famiglie di entrambi vadano le condoglianze della cittadinanza. Con questi il numero dei caduti di S. Daniele è giunto ai quindici.

Beneficenza. — In memoria di Vincenzo Tomada versarono alla Congregazione di Carità: Faccini geom. Attilio L. 3, Cantarutti Luigi e fam. 2, Pellarini Pietro 1, Bianchi Pietro 1.

Dalle trincee al tram. — E' continuo l'andirivieni dei nostri operai che si recano e ritornano dalle trincee al tranvai S. Daniele-Udine. La Società Veneta provvede alle esigenze dell'igiene nelle carrozze ai lorquano i lavoratori viaggiando sulle stesse vengono di ritorno? Non ci risulta. Eppure abbiamo avuto tempo fa un motivo che avrebbe dovuto spingere la Società a ricordarsi di certi regolamenti. Perchè non adibire una carrozza speciale? Che dire poi di quesito famoso vagone carcassa perennemente indecente che fa servizio dalla stazione tramviaria di Udine a quella ferroviaria? Tutte cose che fanno pari con l'orario, sul quale ci siamo lui trattenuti un'altra volta, e che non permette inoltre di dar tempo alla posta di riparlire, come è accaduto sere fa.

Gli austriaci distruggono i paesi che dovettero abbandonare.

Mucchi di cadaveri austriaci nelle loro trincee. Un altro assalto ributtato.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 16 novembre — Bollettino N. 175:

Lungo tutta la fronte, grande attività delle artiglierie. Quella nemica non mira solo a vulnerare le nostre difese, ma sopratutto a distruggere sistematicamente i paesi da noi conquistati, anche se non siano effettivamente presidiati da nostre truppe. Così il giorno 14 furono bersagliati con proiettili da 305 i villaggi di Locca e Bezzecca in valle di Concei. Ieri poi le artiglierie nemiche si accanirono contro le già fiorenti borgate di Mossa e di Lucinico, nella pianura dell'Isonzo, ridotte ora in fumanti rovine.

Sulle alture a nord di Gorizia le nostre fanterie espugnarono nel Vallone dell'acqua un forte trinceramento. Vi trovarono mucchi di cadaveri nemici e abbondante materiale da guerra.

Sul Carso, nella zona del monte San Michele, durante la notte del 16 e nel mattino successivo il nemico rinnovò gli attacchi contro le posizioni da noi recentemente conquistate, ma fu costantemente respinto e lasciò nelle nostre mani due mitragliatrici e sessanta prigionieri, fra i quali un ufficiale.

Velivoli nemici gettarono ieri bombe su Ala.

Nessuna vittima e nessun danno.

Generale CADORNA.

150 mila cartoline al Re. Il Re ringrazia

ROMA 17 A. S. M. il Re d'Italia son pervenute in questi giorni circa centocinquantamila cartoline di auguri per il suo genetliaco, provenienti da ogni parte d'Italia.

S. M. ha diretto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

Mi è giunto in questi giorni un numero grandissimo di cartoline per felicitazioni. Sono molto riconoscente dei buoni auguri, che ho molto graditi. Nel contempo prego Vostra Eccellenza di far pervenire ai gentili mittenti l'espressione del mio grato animo; mi rivolgo alla sua cortesia con la preghiera di volere essere il mio interprete. Grazie e cordiali saluti. Affezionatissimo cugino

VITTORIO EMANUELE

Aeroplano austriaco su Belluno

BELLUNO, 17. Stamane, alle ore otto, un aeroplano austriaco è apparso sulla città ed ha gettato cinque bombe. Una sola è esplosa; ferendo leggermente tre persone. Nessun danno materiale. (Stef.)

Le fasi della guerra europea.

Nei Balcani

Di nuovo, l'attenzione è richiamata principalmente nei Balcani. Certamente, della situazione balcanica si occuperanno i ministri inglesi e francesi nel loro convegno di Parigi, ove ieri appunto giunsero i ministri inglesi Asquitt, Grey, Lloid George e Balfour.

Le condizioni della Serbia sono assai gravi; e altrettanto andranno facendosi quelle del Montenegro. Anche nell'Albania vi sono sintomi di agitazione a favore degli imperi centrali e della Turchia. Ma il pericolo maggiore è sempre la Grecia: tradirà but tandosi nel momento opportuno con gli imperi centrali? C'è chi lo sospetta sempre; e domanda, per chiarirsene una buona volta, che la Quadruplice intesa imponga alla Grecia di assumere un contegno aperto e decisivo — da una parte o dall'altra. E una decisione dovrà prendere anche la Rumenia.

Preparativi russi

Intanto, la Russia viene concentrando numerose truppe e provianda nella Bessarabia, al confine rumeno; truppe nuove, anche, le quali si stanno addestrando sull'altipiano di Lipkani. Anche lassù, aviatori austriaci fecero la loro comparsa e lanciarono bombe: ma furono tosto inseguiti e costretti a ritornarsi nella Bucovina, donde erano partiti.

Anche per mare la Russia sta preparandosi, e con quattordici navi incrocia da alcuni giorni sulla costa bulgara.

Notizie contraddittorie

Mentre dai comunicati di Cettigne appariace che gli attacchi dei giorni 14 e 15 contro il fronte montenegrino del Sangiaccato (il vecchio Re Nicola dirige personalmente le sue truppe) furono tutti respinti e gli austriaci vi subirono perdite gravissime; un comunicato da Vienna (*vedi Ultima ora*), narra il successo delle proprie armi, precisamente nel Sangiaccato.

Così mentre un comunicato bulgaro parla di sconfitte subite dai francesi («che le nostre truppe, dice, in un attacco, durante il quale cantavano, «hanno prese le posizioni potente «mente fortificate dai francesi»); da Salonicco si annuncia che il combattimento, durato una giornata e mezza, «terminò con il completo successo dei «francesi» e che i bulgari vi subirono gravi perdite. Tutte queste notizie contraddittorie sono fatte conoscere col mezzo della Stefani; ma essa naturalmente non ne ha la responsabilità, poichè non fa che riassumere i comunicati dei vari Stati maggiori.

L'invasione della Serbia

Quello che sembra indubitabile, si è che i serbi, pur contrastando eroicamente il passo agli invasori, devono cedere terreno ogni giorno.

Anche da fonte favorevole alla Serbia si racconta che considerevoli forze bulgare tentano un movimento aggirante contro il passo di Babana e minacciano Prilep; dall'aggiramento sfuggirono, a nord di quel passo, i serbi ritirandosi. A Monastir il cui pericolo sembrava scongiurato, si è di nuovo in apprensione. E i serbi ripiegano dovunque — dinanzi agli austriaci, dinanzi ai tedeschi, dinanzi ai bulgari. Necessitano i soccorsi anglo-francesi; e in realtà, ogni giorno gli alleati sbarcano a Salonicco nuove truppe. Confidiamo che giungano in tempo!

Confidiamo che abbia detto il vero il generale francese Serrail, che smentendo un vantato successo bulgaro, soggiungeva:

— La situazione della Serbia è sempre grave; ma nel momento attuale è meno disperata di prima.

Re Pietro cerca la morte sui campi di battaglia.

L'inviato del *Matin* a Salonicco ha conversato a lungo con Jacowschek segretario della legazione russa in Serbia, il quale ha dichiarato, fra l'altro:

— Il vecchio Re combatte nelle trincee vestito coll'uniforme dei soldato serbo e cerca la morte dicendo: «Quando sarò ucciso potrete fuggire o capitolare!».

— La vecchia Serbia è totalmente perduta e la nuova Serbia è gravemente compromessa.

Nessun avvenimento notevole

su nessuna parte degli altri teatri della guerra. Dinanzi ai passi dell'Ysre continuano i combattimenti fra russi ed austro-tedeschi; nella Francia e nel Belgio, continuano i duelli di artiglieria e di mine.

ULTIMA ORA

Elogi agli aviatori italiani

ZURIGO, 19. I giornali austriaci sono costretti a rilevare il valore dell'aviazione militare italiana. L'inviato del «Wiener Journal» scrive: Dalle notizie che ricevo dalla zona di Doberdò risulta che gli italiani portarono a somma perfezione la loro aviazione. Gli aeroplani italiani visitano quasi giornalmente le nostre posizioni, anche durante le bufere; e si dimostrano spesso maestri nel volo librato. Gli aeroplani italiani portano bombe delle più svariate grandezze, dalla granata al proiettile pesante. L'altipiano Doberdò fu recentemente visitato da sedici aviatori italiani insieme. (Stef).

Rappresaglie giuste, necessarie

PARIGI, 19. La Commissione senatoriale dell'esercito, sotto la presidenza di Clemenceau approvò all'unanimità un ordine del giorno insistente per l'uso senza riserve da parte dei nostri eserciti, di gas asfissianti. (Sono rappresaglie giustificate, ma sopratutto necessarie, alle quali, contro la sistematica barbarica ferocia del nemico, dovrà ricorrere anche l'Italia e massime per rispondere ai siluramenti di piroscafi privati e al bombardamento di città indifese ed inermi. Red.)

Interrogazioni alla Camera inglese

LONDRA, 19. Camera dei Comuni: Rispondendo a una interrogazione, il segretario agli interni dichiara che sudditi inglesi di età militare i quali desiderassero lasciare il Regno Unito durante la guerra, dovranno preventivamente procurarsi un permesso speciale a tale scopo. L'ordine sarà emanato per assicurare l'esecuzione di tali disposizioni.

Rispondendo ad altra interrogazione, il cancelliere dello scacchiere dichiara che le 347,500,000 sterline del prestito di guerra precedente e consolidati, furono offerti per la conversione nel nuovo prestito di guerra. La operazione produsse 276,500,000 di sterline pel nuovo prestito.

Rispondendo ad altra interrogazione circa il supposto naufragio della nave Ospedale Anglia Bonarlaw, dice: Non ho ricevuto alcuna informazione in proposito che possa comunicare alla Camera se ne riceverò più tardi, le parteciperò. (Stef.)

Dopo l'invasione della Serbia quella del Montenegro

BASILEA. 19. Si ha da Vienna, 18. Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Fronte Russo: Nulla di nuovo.

Fronte Sud Orientale: Le truppe austro-ungariche che operano alla frontiera del Sangiaccato, hanno respinto sull'altra riva del Lim le ultime retroguardie montenegrine. Il loro inseguimento continua dovunque.

Una colonna austro ungarica, avanzando verso Sjenica, ha sloggiato il nemico dalle sue posizioni sulle montagne, aspramente difese, al nord di Javer. Le truppe tedesche dell'esercito del generale Cevess si trovavano ieri sera a mezza giornata di marcia da Raska. A Hursumje vi sono stati combattimenti locali. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Per i chiamati alle armi del comune di Udine

Per il giorno 22 novembre p. v. sono chiamati alle armi le reclute di I°, II e III categoria, della classe 1896 e gli riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894 riconosciuti idonei ed arruolati dal Consiglio di leva, appartenenti al comune di **Udine**. Gli interessati dovranno presentarsi domenica 21 corr. alle ore 9 presso la sezione leva in Municipio (Castello) per essere riuniti in drappelli e muniti del foglio di viaggio per recarsi al distretto di Sacile.

Coloro che avessero smarrito il foglio di congedo lo ritireranno in Municipio il giorno stesso 21 corr.

I funerali del cav. dott. Giacomo Perusini

Molte signore, autorità, rappresentanze, amici di famiglia e notabilità cittadine, malgrado l'ora mattutina e la forma privatissima data ai funerali per espressa volontà dell'Estinto, convennero stamane prima delle sette al palazzo Perusini in via Aquileia per rendere l'estremo tributo di rimpianto alla salma del compianto e benemerito concittadino dott. cav. Giacomo Perusini, e per accompagnarlo all'ultima dimora.

Quando il feretro apparve nell'atrio del palazzo i presenti furono invasi dalla più intensa commozione; signore ed amici singhiozzavano e la mestizia più profonda era nei volti di tutti. Portavano la bara piangendo i fratelli dott. Costantino e capitano medico prof. Gaetano nonchè gli amici capitano co. Antigono Frangipane, tenente marchese Massimo Mangilli, tenente Pontoni e i fratelli Emilio, Sebastiano e tenente Enrico Broili.

Sul feretro, deposto nel carro funebre di prima classe venne collocata l'unica corona recante sui nastri la scritta: «Giuseppina, Giampaolo e Gaetano» quale omaggio dolorante della vedova e dei figli. Il corteo si avviò alla chiesa del Carmine col seguente ordine:

I giovanetti dell'Istituto Tomadini, la Croce, il Parroco del Carmine mons. Eugenio Querini, il carro funebre fiancheggiato da reparti di truppa della Croce Azzurra.

Seguivano i fratelli, le cugine e molte dame in gramaglie: notiamo fra esse le signore Camilla Pecile, contessa Margherita Gropplero, Maria Giacomelli de Stabile, Lucia Minisini, Luzzato, Dal Vecchio, Patrosini, Broili, Giulia Broili Saltarini, Emilia Salterio, Beltrandi-Bearzi, signorina Broili e parecchie altre signore e signorine cui chiediamo venia per l'involontaria omissione.

Nel seguito notammo il sindaco gr. uff. Domenico Pecile, il barone primo capitano gr. uff. Elio Morpurgo, Deputato al parlamento, il capitano capitano Mazzuttini, i signori fratelli conti dott. tenente Enrico Carlo e Leonardo del Torso. cav. uff. Francesco Minisini, dott. Guido Giacomelli cav. Rizzani, co. Filippo Florio, co Cesare di Colloredo, cav. capitano Ugo Luzzatto, conte cav. uff. A. di Trento dott. Luigi Fabris, cav. R. Burba cav. ing. Lodovico Organi, cav. Beltrandi, Teobaldo Folin, co. Ottavio Frangipane, maggiore Biois, capitano av. Schiavetti, Giuseppe Broili, dott. Giuseppe Doretti capo sezione dell'Ufficio demografico sig. Ernesto Baldovini Adelardo Bearzi, Giuseppe Mizzau, Giovanni Ghirardi, dott. Otello Rubbazzer, dott. cav. Giuseppe Morelli de Rossi, Enrico Santi, dott. Campeis, Luc o De Gleria. Petrozzi e figlio, tutti gli ufficiali della Croce Azzurra e moltissimi altri amici e conoscenti.

Giunta alla Chiesa del Carmine, la salma, sempre portata dai fratelli e dagli amici, fu deposta nel catafalco celebrate le esequie il corteo si riordinò a procedere direttamente alla volta del Cimitero.

Quivi fra la generale e più intensa manifestazione di pietoso rimpianto, la salma venne calata nel tumulo 99 a levante, per poi essere trasportata a suo tempo a Rocca Bernarda, nella tomba di famiglia.

Alla spettabile famiglia Perusini sia di sollievo nel gran dolore, la generale partecipazione della cittadinanza al grave lutto che l'ha colpita.

* * *

Per onorare la memoria di Giacomo Perusini, seguendo i desideri da Lui espressi, la vedova Giuseppina e i figli Giampaolo e Gaetano offrono alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 2500, all'Istituto Renati 1000, alla Scuola e Famiglia 500, all'Istituto Micesio 500, all'Istituto Tomadini 500.

Per onorare la memoria di Giacomo Perusini inviarono al Sindaco di Cormons, perchè siano distribuite ai bambini bisognosi di famiglie di quel Comune e attualmente ivi rifugiate la marchesa Paolina Cumano Perusini Lire 3000. Il fratello Costantino 1000. Il fratello Gaetano 1000.

Per onorare la memoria di Giacomo Perusini inviarono al Comitato di Assistenza Civile a favore d'orfani di militari caduti in guerra appartenenti al Comune di Udine, le cugine Isamaria Perusini e Andreina Giacomelli-Perusini 1000.

(*Vedi oltre oblazioni in «offerte a mezzo della Patria.»*)

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 4162.45
Rossi Francesco	5.—
Misani comm. Massimo in morte ten. Bassi	2.—
Umberto Ligugnana in morte co. B. Prampero, magg. Borro, prof. Rossi Alessandro ed Aurelio dal Torso in morte di Bruno Prampero	6.—
Angiola Marcotti dal Torso in morte di Bruno Prampero	100.—
	50.—
Totale L.	4325.45

Al Comitato. Somma precedente L. 19616.26. Giacomo Madrassi, quote di novembre L. 20, Famiglie Giusep e Sebastiano Broili in morte del dott. Giacomo Perusini 500, Famiglia Sen co. A. di Prampero in morte del suo adorato Bruno 100, Olga Camavitto Burghart in morte del co. Bruno Prampero 25, Militi della Croce Azzurra in morte del Capitano Perusini 30, varie mediante la Patria 79. Totale L. 20374.26.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa in morte del co. Bruno Prampero: comm. Marco Volpe L. 25, ing. Picecco 10, Irene Gambierasi 10, Antonio Fanna 5, Romano d'Orlando 5, avv. co. comm. Ronchi 10, cav. Attilio Pecile 25, Occhiali geom. Mario 5, Famiglia Giacomo Bassi 5, marchesa Camilla de Concina 100, avv. cav. C. L. Schiavi 20, Famiglia Rubbazzer 10, rag. Silvio Conti chimico farmacista 5, prof. I. T. d'Aste 5, rag. G. Sartoretti 10, Giovanni Pantarotto 5, cav. Antonio Brunich 5, cav. Dario Tomaselli 10, Celestino Ceria 5, ing. Cesare e Bianca Paldi 5, dott. G. Murero 25, Francesco Micoli 5, Famiglia prof. Roberto Lazzari 10, Alessandro ed Aurelio dal Torso 200.

In morte del dott. Giacomo Perusini: Ida Pasquotti Fabris 5, marchesa Camilla de Concina 50, cav. Antonio Brunich 5, Misani comm. Massimo 10, Umberto Ligugnana 5.

Iole de Pauli Morteani, in morte di Elena nob. Monaci 2, Giovanni cav. Bulfoni, Milano 10 in morte di Valentino Linda, cav. Brunich Antonio 5 in morte del ten. Piani, 5 del ten. Zorze, 5 del colon. Chiussi, Valentina Colledan Riamondo di Osvro 5 in morte del soldato Matteo della Valle, caduto sul Col di Lana, Luigia Fattori 5 in morte di Romolo Levis, Famiglia Buono 5 in morte di Romolo Levis, Francesco Micoli 5 in morte del ten. Bassi.

Alla Croce Azzurra, avv. co. comm. Ronchi L. 10 in morte dott. Perusini.

Ai feriti del Toppo, Vittoria Fanna L. 5 in morte del co. B. Prampero.

Ai reduci e veterani: co. Giuseppe di Colloredo L. 5 in morte di Bruno Prampero.

Per le bandiere ai ragazzi esploratori co. Teresa di Colloredo L. 5.

Pro Corredo del soldato: Misani comm. Massimo in morte co. Prampero 10.

Pro Assistenza Civile

a mezzo della Patria

Somma precedente L.	13738.—
cav. Attilio Pecile in morte dott. cav. Giacomo Perusini	25.—
Rossi Francesco VI rata	15.—
comm. dott. Domenico Rubini e consorte in morte co. B. di Prampero	25.—
L.	13803.—

Funebri Linda

Ieri alle 15.30 seguirono i funerali del compianto signor Valentino Linda, benemerito segretario del consorzio del Torre e della Società dei pozzi neri.

Seguivano il feretro autorità e cittadini.

Notammo: comm. prof. Domenico Pecile Sindaco di Udine, sig. Camillo Pagani ass. munip, co. Antonio di Trento, cav. Giuseppe Conti, march. Massimo Mangilli, Giacomo Comessatti rag. F. Luigi Sandri in rappresentanza del Consorzio Torre, Antonio Comello Deputato del Consorzio, ing Giacomo Cantoni, in rappresentanza dell'Ill. Senatore co. Antonino di Prampero, Vittorio Lesa, Agosto Antonio, Gio. Battista Cantoni, Osvaldo Chiussi, Ferdinando Chiopris e figli, Domenico Pepe, D. Pietro Someda, Piccini Arturo, per la Società Elettrica Mangilli Pittini Giuseppe, Antonio Della Coletta, co. Carlo di Trento, Vittorio Luigi, Gentili Angelo, Vittorio Pietro, D. cav. Ugo Cantarutti, Antonio dott. Linda, Marcuzzi Giacomo e tante altre persone.

Fra le corone, di bellissime in fiori freschi, notammo: Società suonima Pozzi Neri, Deputazione consorzio Torre, famiglia Ballico, famiglia Bulfoni, gli adorati fratelli, cognati e nipoti, la vedova, Valentina Clorinda all'amato zio, Massimo ed Elisa Mangilli, Maria e Romolo della Noce, Emma Rubini ed Anice Gei.

La salma dopo l'assoluzione in chiesa fu accompagnata da lungo stuolo il geuto al Camposanto.

Alla dolente famiglia rinnoviamo vive condoglianze.

Le due morti improvvise di questa notte

Stamana si è sparsa in città la dolorosa notizia che due concittadini erano, durante la notte morti improvvisamente nel loro letto.

L'uno è il sig. Isidoro Comino fu Antonio, fratello dell'orefice sig. Santo che ha il suo negozio in Mercatovecchio all'angolo di via Del Monte.

Il sig. Isidoro Comino era, per il suo carattere gioviale e per l'ottimo suo cuore, assai conosciuto e stimato in città ove colla professione di mediatore in vini e granaglie si era fatta una ottima posizione. Ieri aveva trascorso allegramente la serata fin dopo le undici colla solita compagnia di amici all'osteria «dei Frati» e quindi rincasò.

Stamane fu rinvenuto freddo cadavere nel proprio letto, il seguito a paralisi cardiaca. Aveva 46 anni, era vedovo senza figli e coabitava col fratello sig. Santo. Da qualche anno soffriva di mal di cuore e di obesità.

L'altro morto improvvisamente è il sig. Vittorio Selva capo forno del Panificio Municipale. Aveva 49 anni, e abitava colla moglie e nove figliuoli in via S. Giustina.

Ieri sera rincasò accusando un forte dolore allo stomaco; si mise a letto e verso le due di questa notte si alzò per bere un po' d'acqua in cucina. L'aveva appena bevuta che fu colto da vomito e in pochi minuti spirò, assistito dalla moglie e dalla figlia maggiore.

Al sig. Santo Comino, e alla di lui sorella Giovanna maritata Nigris, come pure alla desolata vedova e ai giovani figliuoli del compianto sig. Selva, inviamo sentite condoglianze.

In morte del co. Bruno di Prampero

Nel libro d'oro della « Dante »

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri in nome del volontario Sotto Tenente conte Bruno di Prampero caduto valorosamente per una più grande Italia:

Morpurgo on. capitano bar. comm. Elio lire 10 Fr[illegible] cav. uff. Libero 10 V[illegible] dott. Gualtiero 2, famiglia cav. Giovanni Miotti 10, S[illegible] cav. rag. Luigi 10 Ugo Zilli 1, del Vecchio cav. Ugo 5, Tenente Antonio Valle 1. Sottotenente cav. ing. Riccardo Lorenzi 5 Zanuttini avv. Secondo 5. Furlani dott. Isidoro 5. Marcellina Vendarola 2. sotto tenente dott. Giulio Ghirardi 5, Banelli on. Carlo 1. Totale L. 72

Per un letto alla Colonia Alpina

La spettabile Famiglia del signor co. Senatore Antonino di Prampero per onorare la memoria del suo adorato Bruno, sottotenente di Artiglieria, morto da prode sul fronte per la più grande Italia, offrì la somma di L. 100, alla Società Protettrice dell'infanzia, per un letto alla Colonia Alpina.

Con animo commosso la Presidenza dell'Istituzione beneficata porge alla patriottica Famiglia sensi di profondo cordoglio e di particolari ringraziamenti.

Condoglianze al Senatore Prampero

La Società dei Reduci ha inviato al Senatore di Prampero le sue condoglianze con la seguente:

L'Associazione dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, ricordando Giovanni conte di Prampero, morto a Remanzacco nel 1514 combattendo contro l'Austria, all'Illustre, venerato, forte Patriota e Soldato, co. Antonino di Prampero, all'amoroso Padre, porge le più profonde condoglianze, per la morte del Suo Bruno, caduto da valoroso sul campo dell'onore combattendo ancora contro l'eterno, aborrito nemico.

Udine 17 Novembre 1915

Il Presidente
Dott Marzuttini

Un udinese morto per la Patria e uno disperso

E' pervenuta la notizia ufficiale della morte sul campo della gloria del concittadino Giovanni Lugano di Angelo soldato alpino. La notizia fu comunicata al padre dimorante in via Molin Nuovo n. 1 con una patriottica lettera del sindaco di Udine. Onore al caduto per la Patria e condoglianze alla famiglia.

— E' pure giunta notizia ufficiale che il soldato concittadino Luigi Menazzi del.... fanteria fu dichiarato disperso dopo il combattimento del 23 ottobre.

L'illuminazione esterna degli esercizi pubblici. Il Sindaco in esecuzione dell'ordine emanato dal Comandante le Piazzaforti Medio e Basso Tagliamento, fa noto che all'esterno di tutti gli esercizi pubblici deve essere apposta, non più tardi del 20 corr., una lampada azzurra della forza di tre candele. I contravventori saranno passibili delle penalità sancite dall'art. 434 del Codice Penale.

Offerte in denaro all'Ospedale Toppo. — La famiglia del Senatore di Prampero, in memoria del Suo adorato Bruno, L. 100.

Il signor Carletti, in morte del tenente G. Batt. Bassi 10.

Il cotonificio Udine 500

Il par. Piazza di Reana, a nome dei parocchiani, L. 9 90 e 30 uova.

Gli impiegati della « Patria del Friuli » 14.

Offerte indumenti: Co. della Porta e signora Romana D'Orlando, 44 federe 12 cuscini, 12 asciugamani, 12 maglie.

La signora Rochis del Giudice 12 cuscini.

Conte d'Arcano 12 cuscini e un pacco di garza.

A tutti i gentili offerenti la presidenza del Toppo rinnova i più sentiti ringraziamenti.

L'arresto di un altro negoziante

Continuano attivissime le indagini del giudice istruttore di Casarsa, sottotenente Formica, per l'affare dei commercianti imputati d'aver fatto venire merci con indirizzi a comandi militari, durante il tempo che le ferrovie erano chiusi per i trasporti privati.

Ieri in seguito a mandato di cattura i carabinieri in borghese trassero in arresto il noto commerciante Dante Talmassons, abitante nel subburbio di San Lazzaro.

L'arresto avvenne alle 13: il signor Talmassons era preparato, e seguì i carabinieri in caserma senza dir parola.

Col treno delle 17 poi, fu tradotto a Casarsa.

Il fatto a lui adibito sembra sia un consimile di quello pel quale fu iniziato procedimento contro gli altri arrestati sebbene a (quanto affermasi) in proporzioni assai minori.

Il furto di un giovinotto intraprendente. — La signora Irene Morra profuga abitante all'Albergo « al Torrente » aveva da parecchio tempo fatto conoscenza con un noto giovinotto della città.

Questi in più riprese da una valigia ove teneva parecchie migliaia di lire, sottrasse circa 500 lire e un libretto postale da risparmio.

Per fortuna la signora si accorse della sparizione del denaro prima che tutto prendesse quella via e sporse denuncia alla P. S. Il giovanotto fu rintracciato e trovato in possesso del libretto che venne restituito alla titolare. Questa partì per Palmanova

Per l'albo dei ragionieri. — Entro il corr. mese scade il termine per la presentazione delle domande per gli esami di pratica professionale per l'inscrizione nell'albo dei ragionieri.

All'Ufficio notizie alle famiglie dei militari: il sig. Arturo Ferrucci offre lire cinque in memoria del D.r Cav. Giacomo Perusini, e lire cinque in memoria del Co. Bruno di Prampero.

Per onorare la memoria del sottotenente Ernesto Zaras il co. Fabio Loveria offre lire cinque.

La signorina Perosa Fernanda, lasciando l'Ufficio Notizie offre L. 5.

Per onorare la memoria dell'ingegner Pietro Fabris e del ten. Giovanni Piani la signorina Maria De Viduis L. 5

Gravi ustioni per accensione di benzina

Al Civico Macello sono occupati in qualità di custodi i coniugi Peressini Giovanni di Valentino, d'anni 38 nativo di Rivignano e Peressini-Derigo Caterina di Giuseppe d'anni 38 da Tissano. (Santa Maria la Longa.) L'altra sera poco prima delle nove volendo riempire una lampada a petrolio, anzichè adoperare il recipiente che conteneva detto liquido, la donna prese un fiasco pieno di benzina. La sostanza infiammabilissima, accostata al lume prese subito fuoco La donna spaventata lasciò andare il fiasco che si ruppe: un'immensa fiammata l'avvolse tutta dandole fuoco alle vesti. Alle grida dell'infelice accorse il marito che, per spegnere la vampata, ne rimase a sua volta investito.

Entrambi riportarono gravissime ustioni e il veterinario municipale Sellan subito accorso prodigò le prime cure ai disgraziati correndo poi in cerca di una vettura per accompagnarli all'ospedale. Essendo però trascorse le nove di sera, non fu possibile di rinvenire in tutta la città una vettura e i due infelici furono accompagnati all'ospedale ove il medico di guardia tenente Lauretana, procedette alla loro medicazione dopo di che i due coniugi, che erano accompagnati dal dott. Sellan, furono ricondotti a casa.

I Peressini riportarono molteplici scottature alla testa, i cui capelli furono tutti arsi, alla faccia, al collo, alle braccia ed ai piedi. La pelle delle parti ustionate veniva via a brandelli e la faccia dei due infelici era ridotta in uno stato impressionante.

Ieri il dott. Rinaldi, avendo constatato la gravità delle scottature e l'impossibilità di una cura efficace a domicilio, fece ricoverare d'urgenza i due coniugi all'ospitale civile ove furono accompagnati verso le tre del pomeriggio dal dott. tenente Selan il quale in questo caso pietoso ebbe a mostrare il più vivo e premuroso interessamento per i disgraziati del Macello.

Notiamo che in casi tanto speciali quale quello di cui abbiamo parlato, dovrebbe esser possibile derogare dalle prescrizioni sulla circolazione delle vetture allo scopo di evitare pericolose conseguenze.

Un braccio rotto. — Ieri fu accompagnato all'ospitale civile, ove ebbe le prime cure necessarie dal medico di guardia dott. Feruglio, il giovane sedicenne Giovanni Battista Straulino di Pietro, negoziante da Sutrio il quale, cadendo riportò la frattura del terzo interiore dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Giuochi pericolosi. — Ieri venne accompagnato all'ospitale civile il ragazzo tredicenne Gelindo-Giuseppe Sicuro da Lauzacco, il quale presentava una grave ferita alla mano sinistra interessante le osso, ferita riportata accidentalmente giuocando fra ragazzi. Aveva avuto le prime cure dal dott. Umberto Sandini medico di Pavia il quale poi lo inviò al nostro ospedale. Quivi il medico di guardia dott. Feruglio, lo fece accogliere di urgenza.

TEATRO SOCIALE

« Il cuore di Rosaura » capriccio comico in 3 atti di Umberto Bozzini.

Il cuore di Rosaura è leggero, frivolo ed incostante. Crede di amare con tutte le sue forze Florindo, è lui solo: ha uno scoppio d'ira e di disperazione quando il nobile Loredano la rapisce e racchiude in una dorata prigione. Ma facilmente si rassegna alla sua sorte, dinanzi alle infuocate parole d'amore del procuratore della repubblica veneta, sdegna l'astuzia che una amante abbandonata del Loredano, le aveva suggerito per liberarsene e si dà in braccio a tutte le gioie del nuovo amore, splendido e fastoso. Di più: quando Florindo dolente, innamorato più che mai, si presenta a lei travestito, per persuaderla a riprendere l'antica vita, non gli sa offrire che fugaci ore d'amore consumate all'insaputa del nobile amante. Offerta da sgualdrina, che fa disperare il povero Florindo, così da gettarsi nel canale vicino al palazzo, cavandosela, però fortunatamente, solo con un buon bagno.

Questo il cuore di Rosaura che il Bozzini ha tratteggiato nella sua commedia: sentimenti e figura non nuovi, anzi comuni a quasi tutte le donne del teatro moderno... e forse a gran parte di quelle che il teatro non calcano le quali, poco su, poco giù, hanno tutte il cuore di questa Rosaura. Non è certo una novità: e ai tempi di Rosaura e prima e dopo — forse finchè dureranno sulla terra le figlie di Eva — queste ebbero ed avranno un concetto dell'onestà, dell'« onore », piuttosto elastico, di fronte al lusso ed alle ricchezze. Le Pamele nubili sono assai meno frequenti delle Rosaure.

Intorno alla figura della protagonista, il Bozzini ha intrecciato alcuni episodi della vita dei comici settecenteschi, formando un lavoruccio senza altra pretesa che di divertire. E veramente in questo è riuscito discretamente.

La recitazione fu in generale disinvolta ed elegante: la Picello disse la sua parte con molta grazia e con giusta misura nei toni e nel colorito. Buoni tutti gli altri. Chiuse lo spettacolo il monologo « Semplicità » di Luigi Rasi, detto con garbo da Emilio Picello.

a. g.

Questa sera, ultima recita, serata in onore di Edi Bonini Picello con « le donne curiose » di Carlo Goldoni.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Si susseguono con successo le rappresentazioni della Compagnia Comica Veneziana Bratti-Paluello sempre festeggiata dal numeroso pubblico che ieri sera si divertì assai per l'accurata esecuzione dell'atto brillante « Le bela combatuda » del Padletti.

Piacque inoltre moltissimo la splendida proiezione cinematografica « Eroismo di madre » commovente dramma patriottico che oggi si ripete.

La Compagnia Veneziana darà oggi « Una cicara di cafè » commedia brillante in un atto del Camolin.

La formazione nelle giovinette e l'età critica nelle donne, vuol dire « *Anemia* ed « *Intossicazione* ». Due periodi difficili per i disturbi che ne conseguono. Fortificare l'organismo, aumentare i globuli rossi del sangue, significa aumentare del decuplo l'energia vitale per superare questi pericolosi passaggi; tale risultato si ottiene con una cura di 20 giorni mediante l'*Elisir S. Vincenzo de Paoli* (50 anni di successo)

Prezzi di vendita in Milano: L. 5 50 per 1 flacone — L. 21 per 4 flaconi. — Franco nel Regno a mezzo posta: L. 6 25 per un flacone — L. 22 per 4 flaconi. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia *A. Manzoni e C Milano, Roma, Genova*

Sacchi pelo speciali
Pastrani pelliccia
Impermeabili
Mantelline
Maglierie
Abitificio Nazionale
Via Manin 12, Udine

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	62.—	a	70.—
Mele	»	20.—	»	50.—
Castagne	»	12.—	»	25.—
Noci	»	—.—	»	—.—
Erbaggi	»			
Fagioli	»	55.—	»	67.—
Patate	»	—.—	»	14.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	21.—	a	27.—
Frumento	»	29.50	»	30.—
Segala	»	—.—	»	25.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa notte improvvisamente spirava

Isidoro Comino

Mediatore.

Il fratello e la sorella ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.30 partendo dalla via del Monte N. 2.

Ringraziamento.

Il Senatore di Prampero commosso per tante prove di compianto e specialmente per quelle delle Loro Maestà il Re e la Regina Madre, delle Eccellenze Cadorna, Salandra, Manfredi, Cavasola, Carcano, Daneo, Bertolini e dei tanti Senatori. Deputati, amici, impossibilitato rispondere a tutti ringrazia sentitamente, anche in nome della famiglia, i pietosi che si unirono con patriottiche espressioni al non inglorioso suo dolore e chiede scusa del ritardo nel rispondere.

La madre Paolina Cumano Perusini, la vedova Giuseppina nata Antonini, i figli Giampaolo e Gaetano, i fratelli Costantino e Gaetano, anche a nome degli altri parenti, ringraziano vivamente tutti coloro che in qualche modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

GIACOMO.

La vedova Anna Androoli Linda, unitamente ai fratelli nipoti e parenti dell'adorato compianto

Valentino Linda

porgono i più vivi sensi di grazie a quanti concorsero ad onorarne la memoria, ed in modo speciale ringraziano le spett. Amministrazioni del Consorzio Torre e Società dei Pozzi Neri che ebbero a dare partecipazione del decesso e disporre per i funerali assumendone in parti eguali le spese.

Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI presso la ditta PETROZZI, Udine

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale di effetti mobili

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario della R. Pretura di Latisana, a ciò delegato con decreto dell'Ill.mo sig. Pretore in data 7 Novembre 1915.

rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 24 Novembre 1915, nella Piazza 20 Settembre di Latisana, si procederà alla vendita, mediante pubblici incanti delle cose pignorate coi verbali 30 agosto e 6 Settembre 1915 Uff. Giud. F. Buonavita della Pretura di Latisana e così descritte: Un'aratura meccanica Violati, con cinque carrucole, un aratro e cinque ancore. Una locomobile Ruston 22 HP. Un erpice meccanico. Una ferrovia Degovil con 4 carrelli, una piattaforma e cento pezzi di rotaja. Due falciatrici. Una mietitrice. Numero 5 carri usati. Una cavalla morella. Due ruotabili. Due aratri. Un rimaschiatore. Una basculle. Un erpice snodato. Quattro rincalzatori. Quattro aratri legno e ferro. Due aratrini. Due carrozzelli. Un tino. Due barelle Un finimento. Due comatti Una motocicletta. Quintali 135 granoturco.

La vendita seguirà per contanti al miglior offerente.

Latisana 1.o Novembre 1915

L'Ufficiale Giudiziario incaricato alla vendita
Buonavita Francesco.

Il più Grande Deposito di
pastrani
Pastrani Pelliccia
Specialità della
Sartoria « Città di Parigi »
Piazza V. E. Udine
Martini & Visentin
FORNITORI DELLA R. MARINA

Cerco
personale praticissimo controllo, sorveglianza esbosco, trasporto e lavoro legname. Scrivere subito *G. Lacchin. — Sacile*

Cerco
Cavalli con relativi carri per trasporto *taglie* dal Cansiglio a Vittorio.
Fare subito offerte vendita oppure noleggio a *G. Lacchin* Sacile.

MALATTIE
POLMONARI
GABINETTO RADIOLOGICO. - Consultazioni e cure Pneumotorace terapeutico
Prof. MOLON
Medico-Primario Specialista
Riceve lunedì martedì Giovedì Venerdì dalle 12 alle 14. Fond. S. Lorenzo 5049 e telef. 1353 Venezia.

Cercasi
stanza da pranzo con uso cucina.
Offerte dirigerle all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Chauffeur
e meccanici, non soggetti al servizio militare cercansi dal
Garage ing. Fachini - Udine

D.r GAMBAROTTO
specialista per le
Malattie d'Occhi e Difetti di vista
riceve tutti giorni nel suo studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio
Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città
Visite gratuite per i poveri in Via Carducci
Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15).
Pei bambini all'Ambulat. il lunedì, mercoledì venerdì. Ore 11.
Dispone di casa di cura.

Profumerie delle Case Atkinson - Bertelli - Bortolotti - Brioschi - Colgate - Coty - D'Orsay - Erba - Gosnell - Guerlain - Gabilla - Houbigaut - Lubin - Pears - Piver - Rimmel - Roger - Sauzè - Simon - Vitale - ecc.
presso il negozio
E. PETROZZI & F.i

Stoffe per Signora
Grandissimo arrivo delle ultime novità
Stoffe per Uomo
Confezione su misura - esecuzione garantita
Forniture per Militari
Maglioni Inglesi - Costumi lana pesantissimi - Guanti - Passamontagne - Fascie Alpine - Calze lana - Materassi da campo ecc.
Assortimento completo
Coperte lana - Trapunte - Scialli - Plaids - Coperte da Campo ecc.
Biancheria speciale per Ospedali ed Opere Pie
Reccardini e Piccinini
Via Mercatovecchio 4 - UDINE

NUOVA DITTA
ALEARDO RONZONI
UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE
Orologi - Oreficeria - Gioie - Argenterie
OROLOGI tascabili - OROLOGI con braccialetto delle migliori marche. — PENDOLE — SVEGLIE
ARGENTERIA specialità articoli per REGALI
adatti per Nozze, Battesimi, Cresime, [illegible] ecc.
Borse d'argento - Orificeria in oro 18 Karati garantito
Braccialetti riconoscimento. - Penne stilografiche in oro
Laboratorio Incisore, Orefice, Timbri di gomma. Riparazioni orolog.
Prezzi convenientissimi. — Si compera oro e argento usato

DEPOSITO OLIO
OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO
di qualsiasi qualità
Vendita al minuto e all'ingrosso
Servizio speciale per militari in latte da 1—2—5 e 10 litri
UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE
Servizio a domicilio
Ditta A. MORASSUTTI

CICLI MOTOCICLI RUDGE
Vendita esclusiva presso la ditta
G. NADALI
Arco Via Manin - Piazza Umberto I.o

Amministrazione
dei Co. VALENTI
TREVI (Umbria)
—(—)—
Produttori premiati di
Olio d'Oliva purissimo
Tipo: UMBRIA VERDE
Vendita diretta ai consumatori
Spedizioni in damigiane e fusti
Pagamenti in assegno
Campioni a richiesta

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 5,80 - 4 bottiglie per posta L. 42 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO, GENOVA, PADOVA, NAPOLI, FIRENZE

FILIALI: PARIGI, BERLINO, VIENNA, LONDRA, BUENOS-AYRES

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi «Miglio degli Esteri» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, «Cipolline» Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite, I II e III qualità.

DELL' EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen-«tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noto «firmato:

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo avere conosciute i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME

Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE

Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0,30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi, 204** Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D.r CLERY

Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi 53, Bour St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell' antica

FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1,50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scat da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA

gerenti alla Pepsina di vegeto-animale

L. 2 la boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: A Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra **ed in tutte** le principali farmacie.

Esigere esclusivamente le polveri "KEFOL"

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata

Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più

Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*

Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

ELISIR CAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo)

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

In tutte le Farmacie L. 1 il flacone Bottiglia L.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** Vince le dis[illegible] più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1 75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

---